

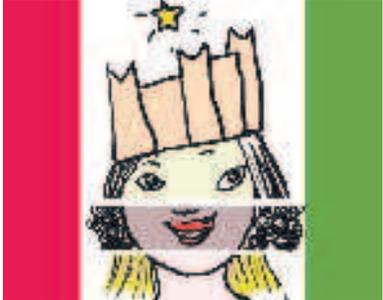


Cannavaro scende in politica?

Fabio Cannavaro è pronto a entrare nella squadra di governo di Gianni Lettieri, candidato sindaco di Napoli per il centrodestra, in caso di vittoria alle amministrative. «Ho chiesto - ha spiegato Lettieri - a Fabio, che ha subito accettato, di impegnarsi al mio fianco per il rilancio della città di Napoli mettendo a frutto la sua esperienza per aiutare i giovani».

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Gli ultimi sbarchi e il continuo rimpallo di responsabilità con la Ue

Continua a salire, e a ritmo incalzante, il numero di quanti approdano sulle coste italiane. Le persone sbarcate nelle ultime ore hanno dichiarato di provenire dalla Libia, anche se la loro identificazione ad opera della polizia ha dimostrato il contrario. In ogni caso la loro provenienza è una sorta di alibi per il Governo italiano per continuare a invocare l'aiuto dell'Unione Europea affinché si faccia carico delle conseguenze del nostro intervento militare, «sobbarcandosi il peso di un eventuale flusso migratorio che sta già iniziando» (Ignazio La Russa).

Insomma sono ancora scarsi i segnali di razionalità e pragmatismo ma litigioso risulta essere il rimbollo di responsabilità tra le istituzioni formalmente competenti. La frenesia di voler tenere il conto esatto, preciso e al minuto, del numero degli sbarchi, fa passare in secondo piano l'interesse per le persone che arrivano. Si tratta per lo più di uomini giovani, in buona salute e perciò in grado di resistere alle lunghe ed estenuanti traversate; e, in prospettiva, di avere successo nel percorso migratorio nel lungo periodo. Si parla di loro come di pionieri perché si allontanano soli dal proprio paese con un unico obiettivo: migliorare la propria condizione di vita. Ciò significa che, se dovessero rimanere in Italia, la loro permanenza sarebbe finalizzata alla ricerca di un lavoro per poter inviare i soldi alla propria famiglia. In seguito, potrebbero arrivare le donne. Le "ricongiunte", come vengono definite nel bel libro "Voci di donne migranti" (a cura di Claudia Carabini, Ediesse edizioni, 2011). Si tratta di mogli, madri, figlie a cui spetta il compito di «organizzare o riorganizzare la famiglia in migrazione».

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

Chiaiano, erano i Casalesi a gestire la discarica voluta da Guido Bertolaso

Undici le persone indagate dai pubblici ministeri napoletani: avrebbero curato, allestito con materiale scadente e gestito la discarica aperta dal commissario Bertolaso nel febbraio del 2009. Percolato nelle falde acquifere.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

I comitati civici che per anni hanno sfidato le cariche e le manganellate della polizia per esporre le loro ragioni avevano visto giusto. Salvo per un particolare, solo annusato ma mai provato veramente. La camorra. La discarica di Chiaiano, aperta da Guido Bertolaso nella notte tra il 16 e il 17 febbraio del 2009, in questi venticinque mesi non ha rappresentato solo una gigantesca bomba ecologica a deflagrazione lenta. È stato, soprattutto, un mega affare gestito dal numero uno della Cupola casalese, il superlatitante Michele Zagaria, "Capastorta", attraverso i suoi sodali di Giugliano: la famiglia Carandente Tartaglia, legata a filo doppio al clan Mallardo. Hanno avvelenato le colline napoletane sversando centinaia di migliaia di tonnellate in un ex poligono di tiro della Polizia di Stato, impermeabilizzato con argilla di pessima qualità e ricoperto con materiale di risulta proveniente da una discarica abusiva gestita dai Carandente. Il percolato è penetrato nel terreno, inquinando irreversibilmente le falde acquifere che servono un pezzo di città in cui sono dislocate le maggiori aziende ospedaliere: dal Monaldi al Secondo Policlinico, al Cardarelli, al Pascale, istituto per i tumori di rilevanza europea. È uno scenario tanto agghiacciante quanto ampiamente prevedibile (e previsto), quello che emerge dall'inchiesta dei pm antimafia partenopei Marco Del Gaudio e Antonello Arditureo. Uno scenario sul quale si muovono spregiudicati uomini d'affari e infedeli servitori dello Stato, burattini nelle mani della criminalità organizzata. Con una spruzzata di Servizi segreti che, hanno rivelato un paio di collaboratori di giustizia, avrebbero brigato parecchio con Zagaria in alcuni passaggi - chiave dell'eterna emergenza rifiuti campana.

A rivelarne i contorni all'antimafia è stato l'ex "ministro alla monnezza" dei clan casalesi, il superpentito Gaetano Vassallo. Undici gli indaga-

ti nel primo filone di un'inchiesta che non ha ancora scoperto tutte le carte. Accusati di associazione a delinquere, traffico illecito di rifiuti in concorso e frode in pubbliche forniture, tra gli altri, i fratelli Franco, Giuseppe e Giovanni Carandente di Giugliano, Vitale Diener, direttore generale della Ibi, azienda già colpita da un'interdittiva antimafia a Palermo dove gestiva l'impianto di Belolampo, Paolo Viparelli, direttore tecnico Ibi e responsabile della discarica di Chiaiano, Gregorio Chimenz, delegato della Edilcar, azienda che effettuò i lavori di allestimento dell'impianto napoletano, Pasquale Apicella e Antonio Granozio, fornitori di argilla estratta abusivamente nel Salernitano. Ma la figura centrale di questo troncone d'indagine, sfociato ieri in una serie di perquisizioni del Noe nell'impianto di Chiaiano, nelle abitazioni di numerosi indagati e nelle sedi delle due società coinvolte (sequestrati documenti, file, appunti, agende e certificazioni), sarebbe l'imprenditore Antonio D'Amico, gestore di fatto della Ibi, ritenuto dagli inquirenti vicino ai clan Mallardo e Zagaria. Dal decreto di perquisizione eseguito dai carabinieri su ordine dei due sostituti napoletani, emerge che i gestori della Ibi e della Edilcar sapevano già prima dell'espletamento della gara d'appalto per Chiaiano che avrebbero ottenuto l'incarico. Nel corso dell'operazione è finita sotto sequestro la discarica abusiva, di 15mila metri quadri, dalla quale i Carandente hanno estratto il materiale servito per ricoprire i rifiuti sversati a Chiaiano: in prevalenza, altri rifiuti (smaltiti illegalmente), terreno inquinato e rocce. ❖

Inchiesta Mokbel Patteggia 3 anni Cola, l'ex uomo di Finmeccanica

Si chiude un capitolo dell'inchiesta sull'affare Digint, la partecipata di Finmeccanica che stava per essere acquistata al 51% dal faccendiere ed ex gorilla della banda della Magliana, Gennaro Mokbel, ancora sotto processo per analoghe vicende che hanno coinvolto le compagnie telefoniche Fastweb e Telecom Italia Sparkle. Ieri, infatti, ha patteggiato la sua pena il superconsulente di Finmeccanica Lorenzo Cola, l'uomo considerato il "deus ex machina" dell'operazione Digint, finita sotto la lente d'ingrandimento della procura di Roma perché si è scoperto che gli otto milioni di euro che Mokbel aveva stanziato per entrare nella società erano frutto di riciclaggio dei soldi della 'ndrangheta. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita: per questo reato Cola, ora ai domiciliari, ha patteggiato 3 anni e 4 mesi di carcere davanti al giudice dell'udienza preliminare Massimo Battistini. Durante l'inchiesta Cola ha ammesso molta parte delle sue responsabilità negli interrogatori resi davanti all'aggiunto Giancarlo Capaldo, titolare di un'inchiesta che partendo dagli affari di Gennaro Mokbel si è allargata fino a fare ipotizzare un vorticoso giro di tangenti mascherate dietro un meccanismo di sovrappuntazioni del costo degli appalti che sono stati assegnati dall'Ente Nazionale Assistenza al Volo a un'altra società di Finmeccanica, la Selex Sistemi Integrati. Inchiesta spinosa, quest'ultima, che potrebbe presto svelare nuovi coinvolgimenti anche di esponenti politici e che vede indagati al momento, tra gli altri, Marina Grossi moglie del presidente di Finmeccanica Guarguaglini nonché l'ad Enav, Guido Pugliese.

ANGELA CAMUSO

COMUNE DI VIESTE (FG)

AVVISO DI GARA - CIG 1268968185

Il Dirigente del III Settore, rende noto che il 11.05.2011 ore 10, c/o la sede municipale avrà luogo l'esperimento della "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio di accertamento, liquidazione e riscossione volontaria e coattiva della TARSU/TARSUG/TIA, dell'Imposta Comunale sugli immobili ed altre azioni atte a contrastare l'evasione fiscale/erariale" per la durata di anni 3 a decorrere dal mese successivo alla sottoscrizione del contratto con possibilità di ripetizione di servizio analogo per un periodo di anni 3 ai sensi dell'art.57, comma 5, lett.b) del D.lgs. 163/06. Percentuale dell'aggio unico posto a base di gara annuo è il 9% sul riscosso. La scelta del concessionario avverrà con procedura aperta utilizzando il criterio di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.Lgs.163/06. La presentazione delle offerte deve avvenire nel termine perentorio delle ore 12 del 04.05.2011. Il bando integrale è pubblicato su: www.comunedivieste.it, ed all'Albo pretorio del Comune di Vieste nonché disponibile presso l'Ufficio Tributi, tel. 0884/712243.

Il Dirigente III Settore
Dott. Angelo Raffaele VECERA

CITTÀ DI TRANI

Tel/Fax 0883/588816
Via T.Morricco 2

AVVISO DI PROCEDURA APERTA

Il Comune di Trani indice la seguente procedura aperta, ex art.3 e 55 D.Lgs.163/06 e smi, da aggiudicarsi col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art.83 del predetto D.Lgs. Oggetto: Appalto lavori sistemazione sedi stradali e realizzazione della segnaletica orizzontale del centro abitato; 1) Importo totale: € 1.500.000,00; 2) Importo dei lavori soggetto a ribasso: € 1.186.244,83; 3) Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso € 59.312,24; 4) Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 1.245.557,07 +IVA. Requisiti: SOA cat.OG3, cl. III; idoneità di ordine generale; quant'altro indicato nel bando integrale. Termine presentazione offerte: ore 12 del 15.04.2011. Seduta di gara: ore 9.30 del 19.04.2011. Il bando di gara è in pubblicazione in forma integrale all'Albo Pretorio del Comune ed è consultabile su www.comune.trani.bt.it/gare.htm.
Il Dirigente della IV RIP.NE
Ing. Giuseppe Affatato